

SCHEDA ATTIVITÀ: SBAGLIANDO SI IMPARA

A cura di Nicoletta Di Napoli

Obiettivi:

- Ragionare su come gli errori possano essere aspetti significativi nel percorso di apprendimento e su come si possa spostare la riflessione dalla negativizzazione dell'errore al ragionamento su di esso.
- Sviluppare l'autoregolazione
- Sospendere il giudizio e accogliere opinioni altrui
- Sviluppare la competenza la consapevolezza sociale

Attività in semplici passi

A. (Apertura): Ci si dispone in cerchio e l'insegnante propone questa domanda: Da dove viene la parola "Errore"?

Si passa poi alla ricerca del significato sulla LIM. Questa parola ha un'origine particolare, infatti il verbo errare, da cui si origina il sostantivo "errore" significa andar vagando, sviare. *Errare* significa infatti anche peregrinare, vagabondare.

Si pongono a questo punto domande stimolo come ad esempio:

- La parola "errore" è positiva o negativa secondo voi?
- Tutti gli errori sono uguali?

Ci si dispone in cerchio e a turno si dice un errore che si ritiene essere importante per conoscere meglio sé stessi. Si possono portare esempi vicini al vissuto dei ragazzi e delle ragazze ad esempio:

- Ho commesso un errore nel parlare italiano perché non è la mia lingua.
- Ho reagito in modo esagerato alla provocazione di un compagno di classe
- Ho offeso un mio parente (30')

B. (Attività centrale): Una volta elencati gli errori si scrivono su un foglio e si procede con un lavoro in piccoli gruppi (3/4 persone per gruppo).

Ogni gruppo dovrà condividere e scambiare opinioni partendo dalle seguenti domande stimolo? Gli errori sono tutti uguali? quali errori ci fanno crescere? in che modo vanno affrontati gli errori per evitare di commetterne altri uguali o più gravi? È importante parlare degli errori? Perché?

Ogni gruppo avrà a disposizione 45 minuti di tempo per rispondere alle domande e portare avanti la discussione.

Finito il tempo dei gruppi si condividono le riflessioni.

Una volta che ogni gruppo avrà esposto si procede con questa domanda:

Ci sono errori che danneggiano chi li commette, errori che danneggiano gli altri ed errori che non danneggiano nessuno? Facciamo degli esempi. (60')

C. (Chiusura): L'attività si chiude scrivendo una lista di errori che si possono commettere liberamente, dando in questo modo valore alla possibilità di ognuno e ognuna di poter vivere lo spazio della classe come un'esperienza in cui ci possa sentire a proprio agio anche sbagliando.

Il focus della discussione non deve essere il cercare il giudizio e la condanna dell'errore ma cercare insieme quelli che sono gli errori "positivi" della crescita, quelli che aiutano ad acquisire una maggiore percezione di sé e una maggiore capacità di problem solving.

Domanda di chiusura: Sbagliare è un diritto. Tu quale errore vorresti sentirti libero o libera di compiere? (30')

Suggerimenti per i docenti e i formatori

- Nei momenti di riflessione è fondamentale dare a tutti e tutte la possibilità di esprimersi evitando di interrompere la riflessione. È fondamentale parlare della sospensione del giudizio, sottolineando l'importanza del saper ascoltare le idee altrui.
- Le domande/frasi stimolo saranno formulate a partire dalla conoscenza del gruppo, non dovranno essere "distanti" e quindi poco stimolanti, ma al contrario vicine e comprensibili a tutti e tutte.
- L'insegnante/educatore deve in primis evitare di formulare giudizi, ma solo alla fine supportare la riflessione senza bloccare la libera espressione dei ragazzi.

Tempo: 2 ore

Materiale: fogli grandi, pennarelli, pc e LIM